

## Eco-Polis

*Idee per un Piano strategico di sviluppo eco-compatibile  
dell'area vasta del Vulcano di Roccamonfina Teano:  
il modello della "transition town"  
e del "Distretto Culturale Evoluto"*

L'Autore, non avendo assolto ai diritti di copyright sulle immagini inserite nel testo assicura che queste hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo e garantisce che non intende usarle per ledere il diritto altrui.

**Fernando Zanni**

## **ECO-POLIS**

*Idee per un Piano strategico di sviluppo eco-compatibile  
dell'area vasta del Vulcano di Roccamonfina Teano:  
il modello della "transition town"  
e del "Distretto Culturale Evoluto"*

*Saggio*

Presentazione di *Alfredo D'Andrea*  
Prefazione di *Pasquale Persico*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2020  
**Fernando Zanni**  
Tutti i diritti riservati

*“Se i cittadini non controllano il potere politico  
– nazionale, regionale e municipale –  
neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali.  
D'altra parte, le legislazioni municipali  
possono essere più efficaci se ci sono accordi  
tra popolazioni vicine per sostenere  
le medesime politiche ambientali”*

dall'Enciclica *“Laudato Si’”* di Papa Francesco, 179-2015



## Presentazione

Il lavoro dell'avv. Zanni, che qui presento brevemente, è di grande importanza strategica per la nostra città. Esso ci consente non solo di far tesoro di tutte le idee che, criticamente, nel corso degli anni sono state prodotte dalla Comunità teanese più avveduta e lungimirante, in una sorta di progetto di sistemazione complessiva e organica, ma ci indica, decisamente, la strada del futuro delle città, medio, piccole e grandi che siano.

La città del futuro, non c'è ombra di dubbio, è una città ecologica, intelligente, resiliente, in rete con le altre realtà del territorio (università, centri di ricerca, associazioni, etc.), una città che scommette sulla *green economy*, sull'economia circolare, sul lavoro verde duraturo, sulla tutela del suo patrimonio ecologico, naturalistico e culturale, sulle nuove tecnologie senza mortificare le tradizioni, i lavori sapienti dei contadini, la genuinità dei prodotti locali.

Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la nostra città fa parte del Parco naturalistico regionale del Vulcano di Roccamonfina e Foce del Garigliano, che era, come scriveva il geografo Strabone, la città più importante sulla via Latina dopo Capua, che le potenzialità del Parco sono enormi, come quelle della sua area vasta, sotto il profilo dell'occupazione, del turismo e del buon vivere.

Gli indirizzi per l'elaborazione del PUC, assunti dalla Giunta del 2012, contenevano già *in nuce* questa visione, ma l'opuscolo di Zanni va oltre e, in modo semplice e com-

prensibile, si fa interprete della grande crisi ecologica del nostro tempo: la crisi climatica in atto.

La proposta è quella di una “Città di Transizione”, che si attrezza e organizza, cioè, per difendersi dalle conseguenze negative della crisi climatica in atto (adattamento) e che, contemporaneamente, scommette sulla decarbonizzazione, sulle energie alternative, sulla valorizzazione dei beni comuni, sull’agricoltura di qualità, sul rilancio dell’artigianato artistico, sul Distretto Culturale Evoluto (mitigazione), senza dimenticare che il presupposto fondamentale è anche la partecipazione attiva, convinta e creativa dei suoi abitanti.

Un aspetto, quest’ultimo, che andrà particolarmente curato, riflettendo criticamente sul modello tradizionale della rappresentanza, che non risponde più pienamente alle nuove necessità del controllo sociale diffuso e costante, come ci ricorda efficacemente anche Papa Francesco in *“Laudato Si”*.

Abbiamo adottato recentemente – è, infatti, in corso la necessaria fase della pubblicazione e delle osservazioni – il PUC definitivo e il Rapporto Ambientale/V.I., dopo anni di colpevole e dannosa inerzia, e ci avviamo verso l’approvazione del PUC. Non sappiamo se riusciamo a chiudere la partita (il tempo a disposizione è breve, le risorse economiche scarse e il Comune è in difficoltà finanziarie), ma sappiamo che la strada tracciata è l’unica possibile e il contributo dell’opuscolo al dibattito che si apre nella nostra città (sarà possibile consultarlo sul sito del Comune nella sottosezione “Elaborazione PUC”, insieme a tutti gli altri scritti utili alla discussione) è, ritengo, di fondamentale importanza.

Dr. Prof. *Alfredo D’Andrea*  
Sindaco della Città di Teano

## Prefazione

*La visione strategica dello scritto “Eco-Polis” e la specificazione dei Laboratori-membrana di ricerca e sviluppo.*

Lo scritto di Fernando Zanni, che nasce da un Atto di indirizzo strategico per l’elaborazione del PUC e della VAS da lui proposto, approvato dall’Amministrazione comunale nel 2012, dal titolo “*Città ecologica, bella e del buon vivere*”, può essere visto come un elaborato che oltre a disegnare una visione, fornisce suggerimenti per le azioni da intraprendere allo scopo di dotare il territorio di una progettualità adeguata affinché la città di Teano partecipi al processo di sviluppo dell’area vasta. Le sue potenzialità, nei fatti, finiscono per fornire una *smart specialization*, che va ad integrare i vantaggi competitivi localizzati dell’area vasta di sviluppo di appartenenza.

Nel sottolineare che la Città di Teano è posta sulle propaggini del Massiccio vulcanico di Roccamonfina, il documento finisce per affermare l’assoluta necessità di partire dalla geo-morfologia, dal clima, dal sistema ecologico e dalla storia per definire l’area vasta di appartenenza fino a considerare questa appartenenza elemento strutturante evolutivo e strategico. Non si tratta di definire solo i vantaggi competitivi di tale appartenenza, ma questa appartenenza diventa primo elemento di definizione di una tematica ecologica da tenere in grande considerazione, fino a poter prospettare di voler alzare l’asticella e individuare un doppio percorso di valorizzazione.

Il primo prevede di guardare alla possibilità di vedere riconosciuto a livello Unesco l'importanza dei geo-siti presenti nell'area vasta e in una seconda fase procedere al riconoscimento del parco regionale come parco nazionale, per la sua specifica valenza naturalistica storica ed antropologica.

Argomenti ben presenti nel documento, ma che devono essere indirizzati verso una prospettiva di *governance* poggiata su linee strategiche operative legate a specifici piani di gestione, Unesco o reti nazionali e internazionali sui temi della biodiversità o delle aree umide.

La seconda tematica forte del documento riguarda la storia della città e del territorio, che segnala presenze rilevanti sul piano archeologico e artistico fino a considerare i centri storici dell'area vasta e di Teano in particolare, i possibili fruitori degli indirizzi strategici che stanno emergendo dalla nuova politica per i beni culturali in elaborazione presso il Ministero (vedi decreto Franceschini e altro a livello europeo).

Diventa, pertanto, irrinunciabile una strategia di valorizzazione e di riuso dei luoghi in una visione di città non gerarchica tra luoghi, ma di arcipelago concorrente, cioè come insieme di luoghi, borghi e paesi, in grado di conquistare una nuova soggettività politica e istituzionale, una città rinnovata di riferimento.

In questa visione, il secondo laboratorio di confronto non può non riguardare le problematiche dei centri storici e il loro rapporto con le attività dell'area vasta, in una prospettiva culturale non separata dai saperi artigianali, rurali, agricoli e del terziario avanzato connesso al manifatturiero (il Distretto Culturale Evoluto).

Qui, la città policentrica, non necessariamente autocentrata sul capoluogo, diventa la riflessione aperta sulle aggregazioni strategiche a cui dare regolamentazione specifica, rigenerazione, riuso, piano di recupero, ritornello ur-

bano, rammendo e cucitura in termini di nuova urbanità (vedi le tematiche del Parco Archeologico, del Parco fluviale, del Parco naturalistico, del Polo dell'*Education*, del Piano energetico).

La terza tematica non può che raggruppare i temi del welfare, della popolazione, residente e di passaggio, del turismo e dell'accoglienza, connessi ai temi della mobilità sociale e spaziale.

Riconoscere le possibili sinergie tra diritto al welfare, sia sanitario che socio-assistenziale, non può essere disgiunto dal tema della mobilità, sicurezza, isole di accoglienza, trasporto pubblico e iniziative *smart*.

In questa visione anche il tema dell'integrazione dell'area industriale ridimensionata e delle aree mercantili, va rivisto in schemi lontani dallo *zoning* tradizionale per conferire alla città che verrà valori estetici e funzionali riconoscibili in termini di ecologia del paesaggio (vedi i casi estremi dell'Olanda o della Svizzera con i loro livelli di standard).

Non ultima, la quarta problematica strategica riguarda il tema della *governance* dei processi autorizzativi e del potenziamento dei luoghi della pianificazione debole e intelligente.

Si tratta di partecipare ai processi di costruzione di capacità di governo *glo-cale* e *local-glo* in maniera da guadagnare autonomia organizzativa e strategica (vedi il tema delle *smart city* o del buon uso dei sistemi informativi associati), fino a disegnare percorsi di unificazione allargata (unione o fusione tra comuni) per rendere efficace, ancor prima che efficiente, la scala territoriale di riferimento per la gestione dei tanti temi richiamati.

Ecco allora che la fase di ascolto e di ascolto dell'ascolto, richiamata nel documento, diventa decisiva per far crescere la *governance* condivisa, partecipata e concorrente alle linee strategiche operative.

La fase di co-pianificazione prevista dalla legge regionale deve diventare, dunque, laboratorio riconosciuto istituzionalmente, cioè laboratorio vivo di pianificazione concorrente alla buona elaborazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) e della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), che monitorati nel tempo costituiscono parte strutturante del processo di nuova identità della Città di Teano e dell'area vasta di riferimento e non solo dotazioni strumentali dormienti.

In definitiva, il documento strategico elaborato da Zanni cerca di definire in termini di “*Città e altra Città*”, i luoghi cospicui dell'area vasta, superando i vecchi linguaggi di centro e periferia, città e campagna, qualità e degrado, densità e non densità, dando valore specifico e strategico sia ai temi della densità urbana che a quelli della non densità fino a riconoscere una contemporaneità delle due velocità di vita in comune, per guardare a una possibile integrazione moderna dei loro differenti valori funzionali e per dare valore strategico alla constatazione di Gregory Bateson su “*tempo è fuori squadra*”; il tempo del cambiamento produce asimmetria informativa da correggere o da gestire.

Prof. *Pasquale Persico*